



**REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale**

*Gruppo Consiliare  
Fratelli d'Italia*

AGO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

07 GEN. 2015

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA  
IN LEGISLATURA

N° 96 / 2.17-2

I.O. N. 1289

Firenze, 7 gennaio 2015

Al Presidente del  
Consiglio Regionale  
Sede

Interrogazione a risposta immediata  
Ai sensi dell'Art. 163 Reg. Int.

Oggetto: garanzia da parte di Fidi Toscana a società Chil srl per richiesta finanziamento.

**I sottoscritti Consiglieri regionali**

**Vista** la deliberazione del Consiglio Regionale n. 66 del 10 luglio 2007 con la quale si approva il Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE 2007-2010) che prevede, tra l'altro, nell'ambito della Linea di intervento 3.1 "Ingegneria finanziaria" interventi di garanzia con caratteristiche tali da rispettare i requisiti richiesti dall'Accordo di Basilea;

**Considerato** che il Consiglio di Amministrazione di Fidi Toscana Spa ha deliberato il 16.10.2008 lo stanziamento di € 1.500.000,00 destinato a potenziare i fondi regionali di garanzia a favore delle pmi;

**Vista** la deliberazione di G.R. n. 1086 del 15.12.2008 che approva, tra l'altro, le modalità di attuazione degli "Interventi di garanzia per la liquidità delle imprese", stabilendo che tali interventi siano attuati mediante apporto di risorse a Fidi Toscana Spa a titolo di finanziamento, nel rispetto delle previsioni recate nelle Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui alla Circolare n. 216 del 5 agosto 1996, settimo aggiornamento del 9 luglio 2007, e al relativo allegato "A";

**Preso atto** che con deliberazione n.1027 del 09/12/2008 la Giunta Regionale ha approvato il protocollo di intesa "Emergenza Economia" Regioni-Sistema bancario operante in Toscana;

**Visto** il Decreto N° 266 del 15 Gennaio 2009 avente per oggetto: "PRSE 2007-2010 Linea di intervento 3.1 Ingegneria finanziaria "Interventi di garanzia per la liquidità delle imprese". Approvazione dell'accordo di finanziamento e del regolamento." in cui si **D E C R E T A**: "1. di approvare l'accordo per un finanziamento a Fidi Toscana per un importo massimo di € 14.375.436,00 finanziamento per l'attuazione degli "Interventi di garanzia per la liquidità delle imprese" di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto; 2. di approvare il regolamento relativo agli "Interventi di garanzia per la liquidità delle imprese", di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto; 3. di rinviare l'assunzione degli impegni al momento in cui saranno rese disponibili le risorse a seguito delle necessarie variazioni di bilancio.";

**Evidenziato** che tra le domande presentate ne risulta una da Chil s.r.l. presentata il 16/03/2009 per un finanziamento di E. 437.000 euro a 84 mesi tramite la BCC Pontassieve, filiale di Pontassieve;

**Ricordato** che in tale data l'unico dirigente, in aspettativa, della società CHIL S.r.l. risulta essere l'ex socio Matteo Renzi e che la società era ed è stata a tutti gli effetti una società della famiglia;

**Evidenziato** che in tale data Fidi Toscana risulta essere partecipata anche dalla Provincia di Firenze per 1.413.412,00 € (Il primo socio pubblico per partecipazione dopo la Regione Toscana) e che Matteo Renzi era Presidente della Provincia;

**Considerato** che la garanzia di Fidi Toscana è stata deliberata il 15/6/2009 tra il primo e il secondo turno delle elezioni comunali di Firenze con cui Matteo Renzi stava diventando Sindaco di Firenze;

**Ricordato** che anche il Comune di Firenze è socio di Fidi Toscana Spa;

**Preso atto** che l'operazione è stata erogata dalla banca il 13/8/2009 quando Matteo Renzi era Sindaco di Firenze;

**Considerato** che l'intervento è stato effettuato a prima richiesta nella misura dell'80% a valere sulle risorse della Misura Liquidità PRSE 2007-2010;

**Preso atto** che in data 08/10/2010 protocollo n°FI-2010-63542 Chil Post s.r.l. cedeva un ramo aziendale a Chil Promozioni oggi EVENTI 6 s.r.l. (società riconducibile sempre alla famiglia Renzi);

**Ricordato** che in data 14/10/2010 le quote della società Chil Post s.r.l. sono state trasferite interamente da Renzi Tiziano a Gian Franco Massone;

**Evidenziato** il passaggio a sofferenza della posizione da parte della banca dovuto all'insoddisfacente andamento del rapporto ed al perdurare dell'insolvenza relativa all'estinzione di fatture Italia anticipate e scadute;

**Preso atto** che in data 12/8/2011 si è verificato il primo mancato pagamento di una rata del finanziamento da parte di Chil POST S.r.l.;

**Preso atto** che la messa in mora da parte della banca è stata effettuata il 20/10/2011, nel rispetto dei termini della Convenzione regolante i rapporti tra le banche e Fidi Toscana. L'esposizione complessiva al momento della richiesta di attivazione della garanzia era di E. 322.316,34;

**Evidenziato** che in data 15/2/2012 la banca richiedeva a Fidi Toscana l'attivazione della garanzia rilasciata a valere sulla Misura in oggetto;

**Ricordato** che il 07/02/2013 il Giudice del Tribunale fallimentare di Genova dichiarava il fallimento di CHIL Post s.r.l. e che su questa vicenda la Procura di Genova indaga per bancarotta fraudolenta e tra gli indagati secondo quanto riportato da organi di stampa risultano esserci anche Tiziano Renzi e Laura Bovoli genitori di Renzi;

**Preso atto** che Laura Bovoli risulta tra l'altro essere presidente del CDA di Eventi 6 s.r.l.;

**Evidenziato** che in data 1/8/2013 è stata liquidata da FIDI alla BCC Pontassieve la somma di E. 263.114,70 a copertura della perdita subita dalla banca (la somma è pari all'80% dell'esposizione complessiva al momento della richiesta di attivazione della garanzia + interessi ed oneri);

**Ricordato** che il 22/02/2014 Matteo Renzi è diventato Presidente del Consiglio;

**Preso atto** che in data 30/10/2014, Fidi Toscana ha ricevuto dal Fondo Centrale di Garanzia la somma di E. 236.803,23 a seguito dell'attivazione della controgaranzia;

**Constatato** che il Fondo Centrale di Garanzia è afferente al Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale dello sviluppo alle Imprese e quindi al Governo presieduto da Matteo Renzi;

**Pertanto**, la perdita sofferta sull'operazione da Fidi Toscana, a valere sulla Misura liquidità , è stata di E. 26.311,47 e dal Fondo di Garanzia di E. 236.803,23;

**Preso atto** quindi che i debiti creati dall'azienda di famiglia di Matteo Renzi sono stati pagati con soldi pubblici tramite sia la finanziaria regionale che il fondo di garanzia dello Stato quando Matteo Renzi ricopriva ruoli apicali nelle Istituzioni di riferimento;

**Ricordato** che in Italia si suicida per crisi un imprenditore ogni cinque giorni;

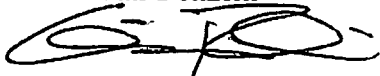
**Ricordato** che l'accesso al credito è una delle maggiori difficoltà, insieme alla pressione fiscale, che riscontrano le aziende toscane;

**Evidenziato** che a Fidi Toscana non risulterebbero comunicati nè l'esposizione politica della società Chil s.r.l. al momento della richiesta del finanziamento, nè la successiva cessione di ramo aziendale.

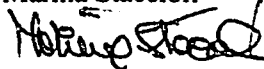
**INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PER SAPERE:**

- se quanto descritto in narrativa corrisponde al vero e se ne era a conoscenza;
- se è corretto che la gestione di questi finanziamenti sia stata affidata a Fidi senza gara;
- chi e con che criteri in Fidi Toscana ha valutato la domanda di CHIL s.r.l.;
- se è corretto che Fidi non sia informata di cessioni di rami aziendali di imprese a cui ha offerto garanzia;
- se Fidi Toscana può revocare le garanzie in caso di modifiche aziendali che trasformano radicalmente l'azienda e le condizioni che avevano permesso la garanzia di Fidi;
- se reputa corretto ed etico il comportamento della famiglia Renzi;
- se è prerogativa della Regione tramite Fidi pagare i debiti dell'azienda di famiglia del Presidente del Consiglio e del segretario del partito di maggioranza della Regione Toscana mentre gli imprenditori si suicidano per la crisi.

Giovanni Donzelli



Marina Staccioli



Paolo Marcheschi

